



Un atto politico di pace: Bracciano e Tubas scelgono il gemellaggio

Descrizione

Ci sono gesti che non cambiano il mondo, ma cambiano il modo in cui lo guardiamo e lo interpretiamo. La proposta di gemellaggio tra Bracciano e Tubas, un paese palestinese della Cisgiordania, a pochi chilometri da Gerusalemme, appartiene a questa categoria: un atto civile che sceglie la pace come pratica politica e come slogan.





Il sindaco di Bracciano Marco Crocicchi ha aperto lâ??apprezzabile iniziativa che si Ã?? svolta nellâ??aula consiliare del comune di Bracciano ricordando, tra le altre cose, che câ??Ã?? giÃ? stato un entusiasmo lâ??appello fatto da Tubas su questa situazione che stanno vivendo.



Il sindaco, dopo aver comunicato che a breve si sarÃ? un consiglio comunale per avviare formalmente il percorso del gemellaggio, ha dato poi la parola allâ??assessore ai servizi sociali Massimo Guitarrini, che, dopo un breve intervento dedicato allâ??azione presente e futura dellâ??amministrazione comunale a favore delle pace e dopo aver ringraziato Cantieri di Pace, lâ??ANPI di Bracciano e GASP per la preziosa collaborazione, ha invitato Luisa Morgantini, a dare il proprio interessante contributo. La presidente di Assopace Palestina ha raccontato la propria esperienza e testimonianza.



Subito dopo ha preso la parola Rasheed Khundeiri di Jordan Valley Solidarity , una rete formata da comunit  palestinese provenienti dalla valle del Giordano. Il rappresentante del comune di Tubes, ha raccontato, attraverso il supporto di alcune slide, qual   la drammatica condizione del popolo palestinese, attentamente tradotto da Hatem Abed Sabra. Dopo aver risposto a stimolanti domande rivolte da un pubblico molto attento, il rappresentante palestinese ha voluto fare omaggio al sindaco e a ne palestinesi.



  la tangibile dimostrazione che le due comunit  s  impegnano a costruire un percorso comune fatto di scambi culturali, progetti educativi, incontri tra associazioni, iniziative artistiche e ambientali.   un invito a conoscersi, a raccontarsi, a scoprire che dietro ogni confine ci sono persone e non soltanto sogni e illusioni.



Bracciano porta nel gemellaggio la propria tradizione di città inclusiva, la vivacità del suo tessuto sociale e la solidità della sua identità culturale. Tubas contribuisce con la resilienza di una comunità che opera in un contesto segnato dal conflitto, ma che continua a investire nella cooperazione internazionale come strumento di sviluppo e dignità. Due realtà distanti che scelgono il dialogo come orizzonte politico. Da un lato un territorio ricco di storia; dall'altro una comunità palestinese che, pur nella complessità quotidiana, non rinuncia all'istruzione, alla cultura, alla vita civile. Insieme affermano un principio condiviso: la pace si costruisce attraverso relazioni, scambi e progetti comuni. Il gemellaggio è davvero un ponte: semplice e necessario. È un collegamento: essenziale, delicato, ma come un filo teso tra due realtà che





Non per esercizio retorico, ma per una necessità concreta. La cooperazione internazionale, quando si basa su relazioni autentiche, può contrastare semplificazioni e distanza. Favorisce la circolazione di esperienze, competenze, testimonianze. E consente ai cittadini di Bracciano di conoscere la quotidianità di una comunità palestinese e ai cittadini palestinesi di avvicinarsi alla realtà braccianese. In un mondo che trattiene il fiato di fronte ai conflitti, il gemellaggio introduce un'altra possibilità : trasformare la distanza in dialogo, la tensione in cooperazione. Due comunità lontane si avvicinano e si riconoscono. Così la pace smette di essere un concetto vago e diventa un cammino fatto di rapporti che durano, di culture che si incontrano, di progetti che uniscono.

Lorenzo Avincola redattore L'Espresso